

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

16

LA VENDETTA
DI MEDEA

BALLO MITOLOGICO

COMPOSTO

DAL SIG. GIACOMO SERAFINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. C. TEATRO

IL CARNEVALE 1817.



MANTOVA, ALL' APOLLO.

ARGOMENTO.

Dopo che Giasone si fu impadronito del Vello d'oro, fu seguito da Medea, che fuggì con lui per sottrarsi alla vendetta del Padre, a cui avevano involati i tesori del Regno. Medea, e Giasone arrivarono all' Isola di Corfù, furono bene accolti dal Re Alcineo, e la di lui moglie Atete gli sposò, e li ricolmò di doni. Da Corfù passarono poscia a Corinto, ove Giasone s'innamorò di Creusa figlia del Re Creonte, che gli aveva ricevuti con tutte le dimostrazioni di gioja. Questa nuova passione ridusse il Tessalo a sposare Creusa, e dimentico delle obbligazioni che avea a Medea, l'abbandonò vilmente. Questa nera infedeltà rese furiosa Medea, che per farne a suo tempo una più feroce vendetta nascose la fiera gelosia, dalla quale era crudelmente tiranneggiata, e sotto una simulata indifferenza mostrò amore per la rivale, a segno di mandarle in regalo, per mezzo dei figli, che Ella avea avuti da Giasone, una veste seminata di diamanti, ma impastata dei più micidiali veleni. Creusa ne fu appena vestita, che un fuoco consumatore ridusse a morte questa sventurata Principessa. Accorre Giasone per punire una così spietata

perfidia, ma Medea dopo avere massacrati i suoi figli salta sul suo magico Carro, e si fa portare per aria dai Dragoni volanti, che la trasportano, e riconducono ad Atene.

Sopra queste Storiche, e Mitologiche avventure si è composto il presente Ballo, con introdurvi quegli Episodj, che si ammettono in tutte le rappresentazioni sceniche, per rendere più spettacolosa ed interessante l'azione.

PERSONAGGI.

CREONTE Re di Corinto, e Padre di
Sig. Giuseppe Grassini

CREUSA Amante corrisposta di
Sig. Pacifica Serafini

GIASONE Sposo di
Sig. Giuseppe Ponzoni

MEDEA Maga figlia di OETE Re di Colco
Sig. Angela Saleta

GRANDI del Regno del seguito di Creonte

GUERRIERI del seguito di Giasone

PRINCIPESSE del seguito di Creusa

DAMIGELLE del Seguito di Medea

Due piccioli figli di Medea

LOTTATORI

GRAN SACERDOTE

GUARDIE

SCHIAVI, Furie, e Rimorsi

La Scena è in Corinto

Padiglione con Tenda : in distanza

Porto di Mare con Navi da Guerra.

Si annunzia al Sovrano , che Giasone entra in Porto. Sbarcano Medea, e Giasone, il quale presenta a Creonte i Prigionieri, e il Vello d'oro conquistato per mezzo degli incantesimi di Medea, che ne agevolò l'impresa, Creonte gli fa il dono di una ricca spada. Giasone al vedere la meravigliosa bellezza di Creusa istantaneamente se ne invaghisce; a Creusa accade lo stesso. Succedono varie corrispondenze amorose fra Giasone, e Creusa: Medea ingelosita rimprovera Giasone, che la placa ingannandola; ma tutto viene interrotto, ordinando il Sovrano, che tosto s'avanzino i Lottatori, per festeggiare un giorno di sì grande vittoria. Terminata la Lotta viene coronato il Vincitore fra la gioja comune.

Medea seconda anch'essa l'universale allegria, seguita la lietissima danza, terminata la quale Creonte ordina di essere seguito, e tutti partono.

A T T O I I.

Gabinetto.

Entra Creusa col seguito delle sue Damigelle, le quali dopo avere eseguiti alcuni gruppi esprimenti il loro giubilo, viene ad essa an-

nunziato l'arrivo di Creonte, e Giasone. Mentre il Re ragiona coi Grandi del Regno, scopre la corrispondenza amorosa fra Giasone, e Creusa; il Re domanda a Giasone che cosa pretenda dalla figlia; Giasone, e Creusa ai piedi del Sovrano gli domandano di essere Sposi, il che viene subito accordato da Creonte: i due amanti si corrispondono con tutti i segni della loro nascente passione, mentre Creonte gli assicura del suo paterno amore: entra allora Medea seguita dalle sue Donzelle, e resta sorpresa al vedere Creusa promessa Sposa a Giasone. Creonte assicura, che in breve saranno celebrate le Nozze, e Medea s'accende di rabbia, e furore; Creonte, Giasone, e Creusa partono pieni di giubilo, e resta sola Medea con le sue seguaci, la quale dopo avere giurata la più atroce vendetta si fa portare la sua bacchetta magica, e mentre le sue confidenti partono, essa cala nel sotterraneo.

A T T O I I I.

Sotterraneo.

Medea con magic' atteggiamenti invoca le Potenze infernali: ai suoi cenni compariscono le Furie, alle quali impone, che ponendo essa a Creusa il cinto, che tiene in mano, debba morire; quelle operano varj incantesimi sul cinto, e fan comprendere a Medea, che la sua vendetta sarà compiuta.

A T T O I V.

Gabinetto come prima.

Apparisce Medea per magica forza, e chiama le sue Damigelle, e loro consegna il cinto di già incantato, destinato per Creusa, e piena di giubilo corre Medea alla Corte, seguita dalle sue confidenti per fare aspra vendetta.

A T T O V.

Reggia col Simulacro d' Imeneo.

Con varj gruppi mostrano tutti il lor giubilo nel momento, che dal gran Sacerdote viene unito Giasone a Creusa. Si annunzia a Creonte, che Medea desidera anch' essa l'ingresso, e le viene accordato. Si presenta Medea con tutto il suo seguito, e simulando compiacenza del seguito Imeneo abbraccia Creusa, ed assicura Giasone di essere rassegnata con indifferenza al destino, e giura di conservargli eterna amicizia. Medea con la più fina simulazione mostrando tutta la sua compiacenza accresce la comune allegrezza, e Creonte ordina una danza la più brillante, per coronare un giorno di tanta letizia, dopo la quale Medea presenta a Creusa, per maggiormente assicurarla di sua amicizia, il cinto del tradimento, che con tutta la cordialità

viene da Creusa accettato, ed impone alle sue Damigelle di addattarglielo, quando ad un tratto Creusa si sente mancare, e muore in braccio allo Sposo, ed al Padre. In mezzo alla generale costernazione, Medea mostra tutta la sua compiacenza per essere vendicata. Giasone conscio degli incantesimi di Medea palesa a tutti, che la morte di Creusa è opera di quella perfida incantatrice, e siegue il più fiero contrasto. Creonte vuole slanciarsi contro Medea, ma gli viene impedito dal Corteggio che si frappone. Medea fa un segno, si oscura in un momento la Reggia, e il Cielo minaccia estermio con grandine, fulmini, e tuoni. Giasone inferocito si avventa contro alla Maga, e maledicendo i suoi incantesimi vuole trucidarla. Medea fugge da Giasone, si fa condurre i suoi figli dalle sue Damigelle, che da lei vengono trucidati; indi ascende su di un magico carro con gli esangui figliuoli, e viene innalzata per l'aria dai suoi Draghi volanti, e dalle invocate Furie infernali; stando in alto scopre i figli a Giasone, che con ribrezzo vede gli effetti della tirannide della Maga; essa getta un pugnale, che Giasone raccoglie per uccidersi, ma la Maga in quel punto fa cadere la Reggia e vengono le Furie per tormentare Giasone; e con varj gruppi termina l'azione.